



giurisprudenza in breve

Detraibile l'Iva anche se l'immobile è in comunione

In tema di Iva, l'imposta pagata sull'acquisto di un immobile da parte di un soggetto nell'esercizio di attività d'impresa è detraibile anche nel caso in cui il contribuente si trovi in regime di comunione legale con il coniuge non imprenditore né esercente arti o professioni, trattandosi di un bene che, indipendentemente dal consenso dell'altro coniuge all'acquisto, è destinato a cadere in comunione soltanto al momento dello scioglimento della stessa, con la conseguenza che l'atto, dal punto di vista tributario, si configura non già come negozio plurimo avente ad oggetto singole quote di proprietà comune, ma come negozio unitario, rilevante appunto come atto d'impresa (cfr. sentenza n. 10608/2007).

Cassazione – ordinanza n. 3557 – 25 gennaio 2018 – 14 febbraio 2018

Valida la rettifica della dichiarazione se per anni si compra più di quanto si vende

In tema di Iva, la circostanza che un'impresa commerciale dichiarò per più annualità un volume d'affari di molto inferiore agli acquisti e applicò modestissime percentuali di ricarico sulla merce venduta costituisce una condotta commerciale anomala, di per sé sufficiente a giustificare, da parte dell'Amministrazione, una rettifica della dichiarazione, ai sensi dell'articolo 54, D.P.R. 633/1972, con conseguente potere di applicare anche una diversa percentuale di ricarico (cfr. sentenze n. 14370/2017 e n. 26167/2011).

Cassazione – ordinanza n. 1152 – 25 ottobre 2017 – 18 gennaio 2018

Valida l'emissione della cartella senza preventiva emissione dell'accertamento

L'ufficio può disconoscere il credito Iva riportato a nuovo con la procedura automatizzata dell'iscrizione a ruolo, senza che sia necessario procedere alla notifica di un avviso di accertamento, fatta salva, nel successivo giudizio di impugnazione della cartella, l'eventuale dimostrazione a cura del contribuente che la deduzione d'imposta, eseguita entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui il diritto è sorto, riguardi acquisti fatti da un soggetto passivo d'imposta, assoggettati a Iva e finalizzati a operazioni imponibili (cfr. sentenze SS.UU. n. 17758/2016 e n. 17757/2016).

Cassazione – ordinanza n. 1121 – 25 settembre 2017 – 18 gennaio 2018

Non azionabile l'opzione per la determinazione analitica in caso di discrepanza tra effettivo e dichiarato

L'articolo 78, comma 4, D.P.R. 917/1986 (ora articolo 56, comma 5) stabilisce che "il contribuente ha facoltà, in sede di dichiarazione, di non avvalersi delle disposizioni del presente articolo", con ciò dettando la regola, secondo cui l'applicazione del regime forfettario di determinazione del reddito di impresa di allevamento, stabilito dai primi 3 commi del medesimo articolo, è facoltativa, potendo il contribuente optare, nella dichiarazione annuale, per il regime ordinario di determinazione del reddito di impresa. Ma questa regola vale, ovviamente, nelle ipotesi, fisiologiche, di corrispondenza tra reddito dichiarato e reddito effettivo dell'impresa di allevamento, ma certamente non già in quelle, patologiche in cui sussistono i presupposti per l'accertamento induttivo previsto dall'articolo 39, comma 2, D.P.R. 600/1973 (cfr. sentenza n. 13476/2001).

Aderente a:



Cassazione – ordinanza n. 1129 – 26 settembre 2017 – 18 gennaio 2018

Cassazione – ordinanza n. 1128 – 26 settembre 2017 – 18 gennaio 2018

Cassazione – ordinanza n. 1127 – 26 settembre 2017 – 18 gennaio 2018

Brescia, 1 marzo 2018

per informazioni Ufficio Fiscale Apindustria Brescia:
tel. 03023076 - fax 0302304108 - email fiscale.tributario@apindustria.bs.it

Aderente a: